

Ma Antonio Rinaldi aveva qualità assai più forti; aveva la serenità dello spirito, la profondità degli studi, aveva soprattutto la mirabile indipendenza del carattere.

Credo quindi di interpretare il sentimento della Camera proponendo che il nostro presidente esprima le condoglianze del Parlamento italiano non soltanto alla famiglia del compianto deputato Rinaldi, ma ancora alla Presidenza della Deputazione provinciale di Basilicata.

Questa proposta io sottopongo ai voti dei colleghi, e spero che essi vorranno accoglierla con unanimi suffragi.

Mi associo poi alla proposta fatta dal collega Romano in onore del defunto collega De Salvio, la cui memoria sarà imperitura nella provincia di Campobasso, come sarà imperitura nell'animo di noi tutti, suoi colleghi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Lacava, ministro dei lavori pubblici.** Il Governo si associa alle commoventi ed elevate parole pronunziate dal nostro illustre presidente in memoria dei nostri defunti colleghi Rinaldi e De Salvio, come si associa a tutte le proposte di coloro che mi precedettero nel rendere tributo di affetto o di omaggio ai cari estinti.

Antonio Rinaldi fu non solamente un grande giureconsulto e un grande scrittore, ma portò anche nella Camera italiana quella grande facondia che tutti abbiamo in lui ammirata. Egli amò anzitutto due cose: la libertà e la giustizia; ed ispirò tutta la sua vita, tutti i suoi atti a queste due purissime idealità. Studiosissimo e versatissimo nel diritto romano, tutte le sue opere e tutti i suoi scritti si informarono a quella sapienza antica; anzi era caratteristica sua quella di voler vivificare le nostre leggi ritornando alle purissime fonti del diritto romano.

Ma gli studi suoi prediletti furono le questioni sociali e le questioni che hanno tratto alle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Ed egli lasciò sugli studi sociali opere che sono un monumento di sapienza e di civiltà; ad esempio, l'opera sulle *Terre pubbliche* e sulla *questione sociale*. Si può dissentire dalle opinioni espresse in quelle pagine, ma non disconoscerne tutta la sapienza.

Quanto alle relazioni tra la Chiesa e lo Stato, Antonio Rinaldi, seguace di tutti gli

storici del passato secolo e della scuola di Giannone, fu sempre tra gli infaticabili sostenitori dei diritti della società civile di fronte all'ecclesiastica.

Antonio Rinaldi ebbe calde e forti amicizie; ed io che ebbi l'onore di essere fra i suoi più cari amici, mando da questo banco, anche a nome della nativa Provincia, un tributo di affetto alla sua memoria, augurando a tutti i giovani di quella regione, che lo hanno conosciuto ed apprezzato, di seguire ed imitare le sue virtù.

Mi associo a quanto hanno detto gli altri colleghi oratori circa al compianto collega De Salvio. Egli fu un deputato operoso, specialmente nella sua provincia, modestissimo, e, come gli onorevoli Romano e Falconi hanno accennato, fu compianto universalmente; mi associo, perciò, alla loro proposta a nome del Governo.

**Presidente.** L'onorevole deputato Gianturco ha proposto, che sieno inviate condoglianze alla famiglia del compianto nostro collega Rinaldi, ed alla Presidenza della deputazione provinciale di Basilicata.

Metto a partito questa proposta.

(È approvata).

Lo stesso deputato Gianturco ed il deputato Romano hanno proposto che si mandino condoglianze alla famiglia del nostro compianto collega De Salvio.

Metto a partito questa proposta.

(È approvata).

Le condoglianze saranno dunque mandate.

### Giuramento del deputato Celotti.

**Presidente.** Essendo presente l'onorevole Celotti, che non ha ancora prestato giuramento, lo invito a giurare. (*Legge la formula*).

**Celotti.** Giuro.

### Presentazione di disegni di legge.

**Baccelli, ministro della pubblica istruzione.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Baccelli, ministro della pubblica istruzione.** Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per l'autonomia delle Università, Istituti e scuole superiori del Regno, e ne chieggo l'urgenza.